

Book Reviews - Recensioni

Publishers and Authors are invited to submit a copy of their books for a review in the journal. Books are to be sent to the CISO secretary (Tommaso La Mantia - Dipartimento SAF (Scienze agrarie e forestali), Università di Palermo - Viale delle Scienze, Ed. 4, Ingr. H - 90128 Palermo (Italy) – Editori e Autori sono invitati a sottoporre una copia dei loro volumi per una recensione. I volumi devono essere spediti alla segreteria CISO (Tommaso La Mantia - Dipartimento SAF (Scienze agrarie e forestali), Università di Palermo - Viale delle Scienze, Ed. 4, Ingr. H - 90128 Palermo (Italy).

Battisti C., Conigliaro M., Poeta G., Teofili C., 2013. Biodiversità, disturbi, minacce - dall'ecologia di base alla gestione e conservazione degli ecosistemi. Forum editrice universitaria udinese, 238 pp. - € 29,50.

The impact of human activities on the environment has been progressing over millennia and their effects are evident both at local and global scale. However, in the last 50 years, the rate of change of environmental conditions has been unprecedented, impacting heavily on ecological processes (Diffenbaugh and Field 2013). Several species have been successful in exploiting the new ecological opportunities offered by changing habitats, but many others have already become extinct or seriously endangered because of their inability to cope with environmental changes and their low flexibility in life-history traits. Human activities can have immediate effects on habitats, such as urbanization and deforestation, or more chronic and deleterious - often unpredictable - effects, such as contamination, climate change, introduction of genetically modified organisms and allochthonous species that can become invasive. Some geographic areas, such as the Mediterranean, have been characterized by a pervasive presence of *Homo sapiens* that has heavily shaped the landscapes and ecosystems together with historical and recent natural processes characterized by different severity, frequency and extension. These processes interfere with the structure and dynamics of ecological components, threatening their integrity.

Practitioners working in the management of areas of conservation concern (nature reserves, Natura 2000 sites, etc.) are called to develop specific strategies and actions for the conservation targets and to frame the complex environmental system adopting a variety of methods, approaches and tools, either conceptual or operational, in order to understand the occurring dynamic phenomena in specific sites. This text aims at developing the topic of disturbance ecology and threat analysis, providing schemat-

ic and clear-cut concepts and approaches useful in critical conditions (i.e., in areas subject to habitat transformation). Researchers and operators of protected areas, and in general stakeholders involved in the field of environmental management, will find a number of hints and tips for choosing methods and approaches to be implemented in situations of conflict between natural components and events of anthropogenic origin. The book will be also welcome to students of applied ecology, ecosystem management, land use planning and environmental impact assessment as it addresses several topics covered in the programs of these courses within the broad field of ecology.

The volume is divided in two parts: the first one focuses on an overview of the knowledge on disturbance ecology, the second one on the analysis of the human-induced threats. The issues related to the standard nomenclature of anthropogenic threats, the definition of the causal relationships between these events and anthropogenic environmental components identified as conservation targets, the quantification of their impact on different environmental components are extensively and thoroughly described. This facilitates comparisons between different events as well as the establishment of priorities in the conservation and management strategies. The text benefits of the contributions by 22 specialists presenting different perspectives, issues related to the concepts of disturbance/threat, stress, pressure and impact and useful hints concerning LIFE projects predispositions and management. Several boxes and illustrations and a glossary with definitions of technical terms facilitate the reader. A series of case studies on the effect of natural and human-induced disturbances on birds and an exhaustive literature list constitute a relevant part of the volume. Pity that an analytical index is missing.

Clearly, environmental management and the targeted actions aiming at the elimination or mitigation of anthropogenic threats require interdisciplinary knowledge and collaboration, being accomplished by heterogene-

ous groups of experts that must integrate their know-how and efforts. This text is therefore welcome and especially directed to new generations of conservation practitioners with different cultural backgrounds (experimental and field biologists, forestry scientists, agronomists, environmental planners, engineers, economists) that must necessarily confront each other to identify and compare regional sensitivities of complex ecological systems in order to promote effective actions and tailor preventive strategies. The volume is definitely oriented towards terrestrial ecology, although some example on marine coastal ecology are reported. The challenge will be to have soon a similar endeavour on marine ecosystems.

Claudio Carere - claudiocarere@unitus.it
Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche
Università della Tuscia, Viterbo

Sorace A. & Gustin M., 2014. Urbanizzazione e omogeneizzazione delle comunità ornitiche. Specie e predatori lungo gradienti di urbanizzazione in città italiane. Edizioni Accademiche Italiane, Saarbrücken. 169 pp.

Per ordinarlo: www.get-morebooks.com; info@edizioni-ai.com

Questo lavoro rappresenta un importante e utile contributo ad un tema estremamente attuale dell'ornitologia, dell'ecologia urbana e, più in generale, dell'ecologia (nei suoi aspetti sia auto, sia sinecologici). Gli autori, ampliando quanto già pubblicato su alcuni lavori originali da loro stessi prodotti su riviste internazionali (*Landsc. Urb. Plann.*, 90: 111-118, *Biodiv. Conserv.*, 19: 205-221, *Acta Oecologica*, 33: 15-26), sviluppano il tema riportato nel titolo articolandolo in 4 parti principali: 1. Processi di omogeneizzazione sulla composizione ornitica delle città italiane; 2. Distribuzione di specie e priorità di conservazione lungo un gradiente di urbanizzazione; 3. Distribuzione di predatori specialisti e generalisti; 4. Le zone più urbanizzate sono più sicure per la nidificazione di alcune specie? Ogni parte è strutturata in forma di testo scientifico con una parte introduttiva, materiali e metodi, risultati completi di solide analisi statistiche e una discussione supportata da moltissimi riferimenti bibliografici. In tal senso, il fatto che il tema sia stato esplorato in modo approfondito emerge dalle circa 40 (!) pagine dedicate alla bibliografia, che comprende diverse centinaia di riferimenti, utilissimi per ottenere un quadro aggiornato delle conoscenze settoriali. Spesso gli atlanti ornitologici urbani vengono considerati prodotti che, benché indubbiamente utili per approfondire le conoscenze sulla distribuzione delle specie in un de-

terminato ambito di riferimento, costituiscono comunque lavori a scala locale e di rilevanza scientifica limitata. La revisione di Sorace e Gustin conferisce, invece, a questi documenti un indubbio ruolo scientifico, grazie al loro utilizzo come casi studio da analizzare in chiave ecologica e biogeografica su scala nazionale, anche con ricadute applicative nella gestione di siti, nella pianificazione territoriale e nella conservazione.

Tra le molte informazioni emergono dati inaspettati e contro-intuitivi come la presenza di specie di interesse conservazionistico nelle aree urbane (41 specie in 27 città) e su come tali specie occupano una posizione specifica lungo un gradiente di urbanizzazione. Inoltre vengono sottolineate sia la complessità delle nuove relazioni predatore negli ambienti urbani (si veda tutta la discussione critica sulla *safe nesting zone hypothesis*), sia la presenza di gradienti latitudinali di queste specie (ricollegandosi al noto 'effetto penisola'). Infine, a livello di specie, viene evidenziato come alcune tra esse (ad esempio, il codirosso comune e il passero solitario), che a livello continentale risentono della riduzione e degradazione del proprio habitat, nelle città sono ancora relativamente diffuse.

Gli autori traggono importanti conclusioni dalla loro revisione. I dati supportano come l'urbanizzazione omogeneizza le comunità nidificanti e aumenta la similarità faunistica tra aree urbanizzate. Inoltre emergono chiari *pattern* di ricchezza lungo gradienti di urbanizzazione. Infine, analizzando specifici gruppi, essi evidenziano come l'urbanizzazione sfavorisce in particolare alaudidi, passeridi, fringillidi, emberizidi per una serie di peculiari *ecological trait* che li sfavoriscono in questi neo-ecosistemi ad alta antropizzazione.

Raramente sono disponibili in lingua italiana revisioni su temi così specifici e attuali. Questo libro sarà utile sia ad ornitologi appassionati e curiosi che potranno studiare e approfondire le conoscenze su come gli uccelli rispondono ai nuovi cambiamenti indotti dalla urbanizzazione, sia a professionisti che operano nel campo della ornitologia applicata, occupandosi di pianificazione territoriale e di gestione di aree naturali (ad esempio quelle suburbane e urbane).

Corrado Battisti - cbattisti@inwind.it

MASSA B., 2015. Storie di uccelli. Edizioni Belvedere, le scienze (21), 168 pp. - € 20,00.

La storia, o meglio le storie sono i mezzi che vengono usati da Bruno Massa per sviluppare il suo ultimo libro *Storie di uccelli*. La struttura di quest'opera consta di due parti.

La prima tratta la classe degli Uccelli come unico insieme, mentre la seconda si concentra su famiglie e temi ben specifici. Il comune denominatore di entrambe le parti è la storia, intesa nel senso più ampio del termine e di cui l'Autore si avvale utilizzando le sue più diverse sfaccettature. Il prodotto risultante è inusuale ed accattivante fino alle ultime righe.

E proprio dalle ultime righe vorrei iniziare, citando la chiusa di questo zoologo di grande esperienza dell'Università di Palermo, il quale ricorda come l'ornitologo sia legato agli uccelli da un rapporto "di profondo amore e di enorme curiosità". Vero. Come veri sono anche i *must* che un ornitologo professionista deve oggi seguire quando scrive di scienza: mirare a sinteticità ed efficacia evitando ridondanze e divagazioni. Adeguarsi a questi crismi ha tuttavia comportato uno svilimento generale di alcune visioni prospettiche che invece sono indispensabili, a mio avviso, per poter costruire quella passione necessaria allo svolgimento di una seria e rigorosa ricerca. *Storie di uccelli* ripristina fascino e passione tanto che lascia il lettore appagato da una maggiore conoscenza e rassicurato da un ritrovato entusiasmo. Come lo fa? Parlando di storia, storie di uccelli, appunto.

La storia, nelle abili mani dell'Autore, viene plasmata da disciplina piuttosto distante dalle materie scientifiche a parte integrante di esse.

Nella prima parte del libro ci ritroviamo a navigare piacevolmente tra aspetti anatomo-fisiologici e resoconti risalenti all'antico Egitto.

La descrizione di come le caratteristiche strutturali delle penne trasformino i nostri amici pennuti in borracce volanti capaci di trasportare fino a 40 ml di acqua viene naturalmente alternata ad un inserto sulla descrizione dello

studio del volo di Leonardo da Vinci. Apprendiamo, ancora, di come la nostra incapacità di vedere gli ultravioletti ci vieti di apprezzare i dimorfismi sessuali di alcune specie, mentre non ci ha impedito di glorificare i colori degli uccelli, oggetto di arte sacra e profana attraverso i dipinti di Giotto e le ceramiche di Meissen.

Dopo essersi insinuata come un cavallo di Troia all'interno del nostro carapace scientifico, la storia diventa fulcro dominante nella seconda parte del libro. Storie antiche e leggendarie riportate nel nome scientifico della tortora dal collare e storie di pifferai magici contemporanei capaci di insegnare le arti della caccia ad un debilitato airone guardabuoi. Storie sull'insulsa dabbenaggine umana risultante nell'estinzione inaudita del dodo come del piccione migratore si contrappongono alle storie sulla inaspettata generosità ed efficienza di singoli ed istituzioni, prodigatisi sulla salvaguardia di una singola coppia di sule nidificanti in una barchetta come su intere specie attraverso il "Fratino Day".

L'azione rinfrancante esercitata dalla lettura di *storie di uccelli* viene efficacemente indicata da "lettere e pixel", una descrizione fornita da Toni Puma, curatore della Prefazione, nonché lodevole artista le cui fotografie arricchiscono il libro insieme a quelle di altri noti fotografi di natura e alle illustrazioni dei numerosi disegnatori coinvolti nell'opera. Il piacere razionale della lettura del testo viene infatti esaltato da quello istintuale della visione di splendide immagini e tavole. In poche parole, la lettura di *Storie di uccelli* rappresenta un vero e proprio balsamo per anime tormentate (o deliziate, fate voi!) tra scienza e passione.

Daniela Campobello - danielacampobello@hotmail.com
Dipartimento Stebicef, Università di Palermo